11

ASSALONNE

AZIONE SACRA

DA CANTARSI NELL' ORATORIO

DE' RR. PADRI

DELLA CONGREGAZIONE

DELL'ORATORIO DI ROMA





ROMA 1825.

PRESSO LINO CONTEDINI

Con permesso .

INTERLOCUTORI

DAVID

ASSALONNE

GIOABBO

ABISAI

CORO

Poesia del fù Gio. Battista Burri Veneziano
Musica del fù celebre Maestro Domenico Cimarosa.

Diretta dal Sig. Sante Pascoli Maestro di Cappella Romano.

Qualche variazione dal sacro Testo non dee attribuirsi che a Poetica licenza.

PARTE PRIMA.

David, Abisai.

Dav. Caro Abisai, a che vieni?
Abi. Infauste, ingrate nuove ti reco.
Il Figlio tuo Assalonne
Sul liminar di questa Reggia siede;
E saluta, e lusinga
Qualunque volge a queste soglie il piede
Dav. Ah! da gran tempo . . .
Abi. E non lo vedi? il folle
Complici all' esecrando
Suo disegno procura; ah del suo Padre
(Cessi l'augurio il Ciel)! osò l'altero
La vita insidiar, rapir l'Impero.
Dav. Figlio spietato, e barbaro!
Vá frà l'Ircane selve!
Ma nò; non han le belve
Così feroce il cor
E vuoi vedere il misero
Tuo Genitor svenato!
Ah! che ti fece ingrato
Il caro Genitor?
A me venga Assalonne. Io nel più interno
Della Reggia l'attendo. (*Parte.*)

Abisai, Gioabbo, Assalonne.

Gio. Oh de' Regnanti
Misera sorte! Oh quale . . .
Abi. Tu quì! Vanne, ti cerca, (*ad Assal.*
T'attende il Rè.

Gio. Qual voce
L'anima mi ferì. Voce qui suona,
Che tu accender procuri
Sedizioso fuoco.
Ah! dimmi; è ver?
Ass. Te n'avvedrai fra poco.
Gio Eterno Dio! che sento?
Abi. Nè paventi, Signor?
Ass. Nulla pavento.
Abi. E lo sdegno d'un Dio
Vendicator dell' anime tradite?
Gio. E la sorte d'un Padre?
Ass. Udite, udite.
Giuro che or ora il Trono
Lo calcherà quest' asta;
Morrà chi mel contrasta,
Se fosse il Padre ancor.
Gio. *Abi.* *a* 2.) Ah! taci! che parli?
Orrore non senti?
Il Ciel non paventi
Dei Rè difensor?
Ass. Del Cielo . . . (Tremate!)
Son queste le voci.
a 2.) Oh sensi feroci
D'un perfido cor!
Ass. I sensi feroci
Mi desta nel cor.
Gio. Ascolta
Ass. Non odo.
Abi. Deh cessa!
Ass. Giurai
Gio. *a* 2. Oh! Ciel soffrirai
Cotanto furor!

Ass. Frenare più omai
Non posso il furor.

Gioabbo

Tu ne assisti, o Signor? Ah non fia vero
Che oggi s'abbia si nero
Tradimento a compir! Che Rè sì buono,
Padre più che Signor;
Che quel core, al tuo core
Si conforme, o Signor, ci sia involato!
Io con Davidde, a lato
Non sò temer; senza Davidde, ah tutto
Tremar mi fà! Miseri noi, se tolto
Fosse ai Popoli suoi!
Ah! se avesse a perir, miseri noi!
Senza Pastore
La Pecorella
Per gran dolore,
Bellando và.
Cervo, che pavido
Nel bosco giri,
Aurea, che flebile
In Ciel sospiri
Tremar la fà.

David, *Assalonne*

Dav. Odi, Assalonne, odi, o mio figlio.
„ E' il Padre, che parla a te, non il Sovrano.
„ Asoolta, più la Reggia non veggo d'Uomini
(popolata;
„ Una Selva io la veggo orrida, e oscura,
„ Da fiere crudelissime abitata.
„ V'ulula il Lupo, vi sibila il Dragone,

„ Vi ruggie furibondo il fier Leone.
„ Agita l'aria un vano
„ Orribile clamore.
„ Anzi eccidio fatale
„ In questo infausio giorno
„ Vanno gracchiando neri Corvi intorno.
„ Intendesti Assalonne? Ah! quale ascondi
„ Alma iniqua, alma ingrata io non ignoro:
„ Di che pretendi? Di portare audace
„ Sù questo soglio il temerario piede?
„ Inondar questa sede
„ Anche del sangue mio? la mano stendi;
„ Vieni, che tardi? è questo il Trono. ascendi.
Eccoti inerme il petto
Che ti trattien? m'uccidi.!

Ass. Minacci a suo dispetto;
Minacci pur, mi sgridi;
Immoto resterò.

Dav. Rispondi, empio, rispondi?
Nega se poi, nascondi
Il meditato error.

Ass. (Arrabbi a suo dispetto,
Minacci pur, mi sgridi;
Immoto resterò.

Dav. Sò quel che volgi in mente;
Và l'eseguisci, ingrato.

Ass. Dal soglio tuo repente
Sarai precipitato.

Dav.) Fulmina il Ciel irato
a 2.) Spesso i malvaggi ancor.
Ass.) Fulmina il Ciel irato
Spesso i Tiranni ancor.

Abisai.

Questa, questa è la Reggia?
Ah! quì v'abita il pallido sospetto;
Il tacito spavento;
E vi machina occulto il tradimento.
Pace qui non rimirò,
Fugge . . . o Pace ove fuggi? Io ti sospiro?
Palpitante il cor mi dice:
La mia pace, oh Dio dov'è?
Ah! la cerco; ma, infelice!
Non sò dove; ahi! volge il piè
Suona il Colle, freme il monte;
Nè sà dirmi dove stà;
Stride il Vento, geme il Fonte,
E risponde, che non l'à.
Ah che in Ciel tu solo sei!
Ah! che solo i voti miei
Consolar il Ciel potrà.

David, Gioabbo, Abisai, Assolenne.

Dav. Ah! mio Gioabbo che sarà mai di me!
Da me, che chiede
Il mio stato, il mio Regno?
Gio. Al mio consiglio tu affidarti, Signore,
Ah! non fia vero!
I tuoi savi si ascoltino, i tuoi Duci.
Dav. Ne tu raggio del Ciel ancor non luci?
Gio. } *a* 2. Adorato Eterno Nume
Abi. } Salva il Padre, salva il Rè!
Dav. Desta in me l'almo tuo Lume
La tua mano ah! stendi a me
Gio. Calma, o Rè, l'acerbo affanno.

Dav. E tremare un Rè dovrà ?
Ass. (Trema il Rè, trema il Tiranno.)
Dav.)
Abis.) *a* 3. Ne pietade il Cielo avrà !
Gio.)
Ass. (Trema, o Rè, trema, o Tiranno.)
a 3. Ne pietade il Ciel avrà !
Gio. Calma, o Rè, calma l'affanno.
a 4. Ah!, di noi che mai sarà.

Coro.

Del Terreno nel concavo seno
Vasto incendio già par, che si spanda,
Fumo, Fiamme, Faville tramanda ;
Che ruina, che stragge, che danno !
Spaventose l'immagini vanno
Del terrore vagando quà, e lá.

Fine della prima parte.

PARTE SECONDA.

Abi. Della pugna il momento s'avanza:
Tù, speranza, il coraggio alimenta:
Tu sostenta la nostra virtù.

Coro di Soldati.

Tutti. Coraggiosi, compagni, pugnate;
Il Nemico abbattete, atterrate:
Mai più certa la speme non fù
Gio. Ogni Nuvola teme il Pastore;
Ogni Turbine l'Agricoltore,
Quando, o speme, in suo cor non sei tù
Coro. Coraggiosi &c.
Dav. Fra i suoi vortici il mar lo straporti,
Se tu, o speme, il suo cor riconforti
Il Nocchiero non palpita più
Coro. Coraggiosi &c.

Assalonne

„ Ite al Campo, o miei Fidi;
„ Scorretelo, e gridate:
„ *Viva Assalonne; il Rè!* fiamma sia questa,
„ Che rapida s'estenda;
„ Ch' oggi Ville, e Cittadi arda, ed accenda
„ Tutto al vostro furor, tutto dia loco;
„ A ferro, a sangue, a foco
„ Tutto mettino l'Armi;
„ Anche il Padre nemico,
„ Anche il Padre anche il Rè: non si risparmi.
„ Intendeste? Ah . . che dico!

Del mio core, o palpitanti
Voci querule, cessate
Arrestatevi, o spietate
Nel profondo del mio cor!
„ Ma che mai vedo? Ah! voi, voi trepidate?
„ Io vi precedo; andiamo
„ Quanti Nemici son, solo il mio braccio
„ Basterà a sterminarli. Altri atterrisca
„ Quel Teatro di morte: Io con fredd' occhio
„ Vedo scorrere il sangue: Io con piè fermo
„ I cadaveri premo:
„ E in tanto orrore, ah nò; nò ch'io non tremo
Buon Guerrier in mezzo all' armi
Al timor non s'abbandona;
Più la Tromba orribil suona
Frà le spade fulminanti,
Più coraggio al cor gli dà.
Morirà; ma senzá gemiti,
Senza tema morirà.

David. e Gioabbo.

Gio. Ma qnal nel core io sento
Palpito inusitato
Ah! da una doppia voce
Son commosso, e agitato:
Una il folle a punir barbaro Figlio
Mi stimola, mi sprona;
L'altra ah nò! gli perdona! ah no! mi grida!
E grida a te nel petto:
Il Figlio, il tuo figlio diletto, ah! non si uccida!
Taci voce importuna! Eccesso estremo
Chiede estremo, o Regnante anche il castigo;
La cura tua sovrana
E' solo il Regno: ogn' altra cura è vana.

Lagrimante il cor nel seno
Ah! non oda un vano amore!
Pianga sol del Padre il core;
Prema il pianto il cor del Rè
Petto, tu palpiti
Con moto insolito!
Anima t'aggiti!
Cielo cos' è?
Ah! della Tromba il suono!
Stragge minacci, e morte:
Combatterò da forte;
Di lauri il crine adorno
Farò ritorno a Te.

Dav. E, alcun non riede? Oh quale
Orribile incertezza ..
M'aggita il cor! Signor,
Tu che vedi il mio core
Tu il sai! la mia salvezza.
Io non chiedo io non piango il mio periglio
Ah! quel che chiedo, ah quel che bramo . .
(è il Figlio
Deh placati con lui
Come placato io sono;
Ah! com' io gli perdono
Perdonagli, o Signore! Salvalo: è reo;
Ma è figlio mio; un giovanile, un stolto
Impeto fù . . Ma quali gridi ascolto?

Coro.

Vittoria, Vittoria:
Il Cielo rimbombe
Sù: fiato alle Trombe
Vittoria, gran Rè. .

Stendardi, Bandiere,
O Venti aggitate!
O Trombe suonate
Vittoria, gran Rè.

Abi. Signor vincemmo Iddio
Per noi pugnò. Rimase
L'esercito disperso trucidato
Fugge lo sciagurato
Tuo Figlio in fra le folte
Piante del Bosco; in quelle
Avvolgendosi il rapido cavallo,
Salta per lo spavento:
Sollevate dal vento
Gli svolazzan le chiome; orrida sembra
Belva che fugge, e gridi!

Dav. Ah! .. correte; miei Fidi.
Ma nò .. fermate .. oh Dio!
Misero Figlio mio! .. Correte .. io fremo!
E nel giubilo altrui, palpito, e tremo.
.. Ah! fermate ... ascoltate.
Padre vi esorto, e prego,
Rè vi commando, e grido,
Salvasi il Figlio infido
Dal militar furor,
Ah! morirei d'orrore
Se trucidato al suol ..
More a pensarlo sol.
Si correte, si svenate
La vil plebe di Sionne,
Ma serbatemi Assalonne,
È il mio Figlio, ed il mio amor
Si correte, si svenate
Ma il Figlio deh! salvate
Ah! se infido, è figlio ancor!

Assalonne nel Bosco appeso ad un Albero Per i Capelli.

Ass. Ahi! . . me misero! . . che fò
Da quest' Arbore pendente?
Più lo scuoto, e resistente
Più lo trovo . . ahimè . . son lasso!
Nè qui alcun rivolge il passo?
Ah! che Dio m'abbandonò.
Cedi, Quercia maledetta!
Maledetto, iniquo fato!
Ad un Arbore appiccato
Dunque, oh Dio! morir dovrò.
Gio. Ah! . . che veggo? . . olà . . chi sei?
Ass. Vieni, amico . . .
Gio. Tu . . . Assalonne?
Ass. Vieni . aita? aita?
Gio.) *a 2.* Tu tramasti al Rè la vita;
Ass.) Non sperar da me pietà.
Ah la vita . . almen . . la vita;
Ah . . . di me! pietà! pietà!
Gio. Scellerato! tu pietade
Hai di chiedermi ardimento?
Ass. Inumano! e sentimento
Tu non hai d'umanità!
Gio. Al tuo Padre, al tuo Rè tù ribelle,
Di natura richiami tu i dritti:
Del più fier de' tuoi fieri delitti
Or vedrai se v'è un Dio punitor.
Mori . . .
Ass. Ah! . . barbaro . . ah! spietato!
Ahi . . qual colpo . . il sangue gronda!
Orrid'ombra mi circonda!
Sento il ferro in mezzo al cor!

Gio. Grida anima infida !
Negli abbissi piomba urlando !
Ass. Il . . res . . pir . . ah ! và . . man . . cando!
Ah ! già manco . . . moro . . . ah ! . .

Coro.

Nel petto ti brilli;
Ti renda la pace,
Re nostro adorabile,
La calma del cor,
Mai più non sfavilli
La torbida face ,
Che accese il furor.
Dav. Fra i teneri voti
D'un Popol diletto,
Pur m'agita il petto
Un barbaro duol !
Coro. Nel petto ti brilla ec.
Dav. Ma qual calpestio !
Gio. D'armati Cavalli
E l'unghie sonante;
Serena il sembiante
E' il fido tuo stuol .
Veggo il Rè ! che fo che dico ?
Dav. Ah ! Gioabbo : e il Figlio mio ?
Cio. Ah ! che il Figlio . . . il Figlio oh Dio !
a. a.)Ah son reo ! nol so celar !
Dav.)Me pur vieni a trocidar !

Coro.

Padre misero ! che erorre
Fissa al suol stupido il ciglio !
Smania ! grida ! oh qual furore ! . .

Tace! trema! ah! del suo Figlio
Vede l'Ombra intorno errar!
Ah lungi i pianti
Vadan da noi!
I pianti tuoi
Cessino, o Rè.

Abi. Ti tolse il Cielo
Un Figlio ingrato
Con te spietato
Il Ciel non è.

Dav. Adoro, o Dio
Tue giuste leggi;
Ma tu mi reggi:
Pietà di me.

Coro

Gran Monarca, la Fama Te canti,
Sempre fida a Te sia la Vittoria!
Te la Pace accompagni, e la Gloria,
Da Te fugge la sorte crudel!
Gio. Delle Cetere amabili ah! senti;
Abi. De' Salterj i soavi concenti!
Dav. Ah! che il Figlio domanda i miei pianti!
a. 2. Ah non piangere un Figlio infedel!
tutti Senti, senti i soavi concenti!
Ah non piangere un Figlio infedel:
Gran Monarca ec.



FINE.

NIHIL OBSTAT.

P. Aminta T. C.

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo Patr. Mag. Sac. Pal. Ap.

Jo. Della Porta Patriarch. Const. Vicesg.

IMPRIMATUR

Fr. Phil. Anfossi Ordin. Praedic. Sacr. Palat. Apost. Mag.